

# Crescita in economia aperta

Vedi capitolo 11 del volume di  
David Weil, Crescita economica,  
Hoepli, 2007

Globalizzazione= riduzione della rilevanza economica dei confini nazionali (in contrapposizione ad autarchia)

- Fino ad ora abbiamo ignorato gli effetti sulla crescita delle interazioni economiche tra paesi
- Nell'analisi della crescita più che in quella di determinazione del reddito occorre tener conto dei flussi di capitale, di beni, di persone e di tecnologie tra paesi
- L'accumulazione di capitale sia fisico che umano e l'introduzione di nuove tecnologie può essere accelerato dall'apertura di una economia verso il resto del mondo

# Cause della globalizzazione

- **Progresso tecnico** che ha facilitato il trasferimento di beni e di informazioni
- Cambiamenti nelle politiche economiche nazionali (**liberalizzazioni dei mercati**) e internazionali (Washington consensus, WTO) che hanno ridotto le barriere al commercio internazionale

# Progresso tecnico: effetti

- Costi di trasporto (in entrambe le ondate di globalizzazione (nella prima la ferrovia e le imbarcazioni a vapore, nella seconda ) si è avuta una enorme riduzione dei costi di trasporto) che hanno determinato una maggiore integrazione economica.
- Nel corso della prima globalizzazione per effetto della riduzione dei costi di trasporto le differenze di prezzo del grano per esempio si ridusse tra Londra e Chicago dal 58% (più alto a Londra) al 16%.
- Durante il XX secolo il costo dei trasporti continuò a ridursi e il trasporto marittimo di 1 ton di merce si ridusse da 95\$ a 29 \$ tra il 1920 e il 1990.
- Ma la riduzione dei costi di trasporto è dovuta anche al fatto che i prodotti commerciati sono diventati più leggeri in termini fisici per il modificarsi delle materie prime utilizzate (i transistor hanno sostituito le valvole, i cavi a fibre ottiche e i satelliti i cavi in rame)

# Gli effetti dell'apertura (flussi di beni e di fattori produttivi)

- Esportazioni mondiali in % del PIL mondiale (1870-1998)
- 1870      4.2%
- 1890      6%
- 1910      8% (I globalizzazione)
- 1930      5%
- 1950      4.2%
- 1970      10%
- 1990      16.5% (II globalizzazione)

# Movimenti di persone

- Tra il 1870 e il 1925 100 milioni di persone lasciarono il loro paese (1/10 della popolazione mondiale nel 1870)
- Circa 50 milioni emigrarono dall'Europa verso l'America e l'Australia
- Il resto emigrò dalla Cina e dall'India verso l'America e altre parti dell'Asia.
- Il paese che ricevette il maggior flusso di migranti furono gli USA (nel 1910 il 14,7% della popolazione americana era nata all'estero, nel 2000 tale percentuale era del 10,4%)

# Progresso tecnico: effetti

- Trasmissione delle informazioni è l'altra forza che ha favorito l'integrazione economica.
- L'accesso alla informazione agevola il commercio e l'investimento in capitale
- All'inizio del XIX secolo il tempo necessario perché una informazione passasse da New York a Londra era di 3 settimane (la battaglia di New Orleans combattuta tra questi due paesi avvenne 2 settimane dopo che era stato firmato l'armistizio).
- A partire dal 1860 il trasporto marittimo garantiva il passaggio di informazioni in 10 gg .
- Oggi è meno di un minuto

# Effetti del progresso tecnico

- Riduzioni del costo della trasmissione delle informazioni (una telefonata tra Londra e New York nel 1930 costo di 300\$, oggi meno di 1 \$)
- La drastica riduzione dei costi di comunicazione ha semplificato il coordinamento dell'attività economica tra paesi distanti tra loro rendendo possibile una più alta circolazione di beni e fattori produttivi
- La riduzione del costo delle informazioni ha cambiato anche il tipo di scambi che avviene a livello internazionale. Accanto ai beni si è sviluppato il commercio di servizi (Tasks).
- Infatti ora sempre più servizi sono diventati commerciabili e sono proprio quelli che riguardano lo scambio di informazioni (America On line importa servizi internet dall'India, dalle Filippine)

# Riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie

- Barriere tariffarie : dazi, contingentamenti o quote( limiti quantitativi alle importazioni)
- Altre restrizioni:
- Restrizioni volontarie alle esportazioni (esempio auto giapponesi in USA nel 1981 a fronte di minacce Usa di imporre tariffe)
- Obblighi anti-dumping (si verifica quando un'impresa di un paese pratica un prezzo più basso di quello praticato all'interno sui beni esportati) In tal caso il WTO (World Trade Organization) può imporre tariffe per compensare i differenziali di prezzo
- Standard troppi elevati: le autorità di ciascuno stato applica degli standard di qualità per i beni importati a partire dalla regolamentazione per tutelare la salute pubblica,
- , oppure ad alcune caratteristiche tecniche. Spesso questi standard non sono altro che mezzi per impedire l'importazioni di beni da altri paesi (Israele e la presa elettrica)
- Tutti questi ostacoli sono noti come barriere non tariffarie.

# Riduzione delle barriere tariffarie

- I costi di trasporto non sono l'unico ostacolo allo scambio di beni e servizi sul mercato internazionale
- Le barriere tariffarie e non tariffarie sono state molto elevate e il processo di globalizzazione attuale è stato determinato anche da politiche commerciali che a livello internazionale hanno ridotto tali barriere.
- La limitazione alle barriere tariffarie si è verificata con i negoziati del GATT (General Agreement in Tariff and Trade) e con la creazione del WTO.
- Le tariffe medie sono state abbassate dal 40% alla fine della II guerra mondiale al 6% nel 2000.

# Openness e accumulazione dei fattori

- Come è influenzata la crescita dai flussi di capitale fisico? Il capitale si muove tra paesi attraverso diversi canali. I più importanti sono:
- IDE (investimenti diretti esteri) (acquisire attività fisiche in un altro paese)
- Investimenti di portafoglio (acquisire obbligazioni o azioni di un altro paese)
- Altri flussi riguardano donazioni da parte di governi o istituzioni internazionali (Banca Mondiale, FMI etc)
- Dei 260 miliardi di \$ di capitale fisico nel 2000, 167 miliardi erano IDE e 68 miliardi erano investimenti di portafoglio

# IDE spesso associate alle imprese multinazionali

- Il modo in cui i capitali si muovono avviene pertanto attraverso l'acquisizione di imprese all'estero.
- Un'impresa multinazionale è composta da
- un'impresa madre localizzata in un determinato paese (**headquarters** in the home country)
- **e dalle affiliate estere (foreign affiliates) localizzate negli altri paesi**
- La percentuale della quota proprietaria nelle affiliate estere varia dal 6% secondo alcuni dati americani (BEA) al 10% secondo la definizione del FMI fino al 100%.

- **(FDI) o IDE attraverso i quali le imprese acquistano attività per produrre in un paese estero possono essere**
- **Orizzontale** : quando l'impresa è destinata a servire il mercato estero in cui è localizzata
- • **verticali**: quando l'impresa produce beni intermedi che saranno poi reimportati nel paese di origine• (frammentazione della produzione)
- **export platform**: quando l'impresa è destinata a servire più mercati in paesi terzi

# Come avviene l'acquisizione?

- **greenfield investment**: quando l'impresa costruisce l'impresa estera
- **merger/aquisition (M & A)**: quando l'impresa compra un'impresa già esistente

# Attualmente

- Nel 2000 solo l' 1.1% delle imprese erano MNEs
- •La maggior parte di queste imprese opera nel settore manifatturiero , sono imprese multiprodotto e commerciano in molti paesi
  - imprese con con 10+ prodotti rappresentano il 98% del commercio all'interno delle imprese (intrafirm trade).
  - imprese che commerciano con 10 o più paesi hanno una percentuale di import-export del 92%
- MN impiegano 27.4% of U.S della forza lavoro
- Hanno creato 1/3 dei nuovi posti di lavoro 1993-2000.
- La maggior parte di questi scambi avviene con i paesi ricchi

# Ipotesi

- A causa della legge del prezzo unico tutti i fattori mobili devono avere lo stesso prezzo sia nel paese sia nel resto del mondo
- Il prezzo del capitale è misurato come prezzo d'uso del capitale ossia il costo per l'impiego di 1 unità di capitale nell'unità di tempo
- Il costo d'uso del capitali è lo stesso tra paesi
- L'economia è piccola rispetto al resto del mondo e quindi non ha alcuna possibilità di influenzare il tasso di interesse internazionale
- Data la mobilità dei capitali l'investimento interno può essere finanziato dal risparmio estero e ugualmente il risparmio nazionale può finanziare investimenti esteri

# gli effetti della mobilità di capitali in un modello di Solow

- $y = Ak^\alpha$
- $PMK = \alpha Ak^{\alpha-1}$
- $r = PMK = \alpha Ak^{\alpha-1}$
- $r = r_w$
- $r_w = \alpha Ak^{\alpha-1}$
- Da cui:

$$k = \left( \frac{\alpha A}{r_w} \right)^{\frac{1}{1-\alpha}}$$

# Con perfetta mobilità dei capitali

- Il rapporto capitale/lavoro dipende dal tasso di interesse internazionale (produttività marginale internazionale) e non dal tasso di risparmio del singolo paese e dal tasso di crescita della popolazione
- L'implicazione della perfetta mobilità di capitali sul livello del PII per lavoratore è:

$$y = Ak^\alpha = A \left( \left( \frac{\alpha A}{r_w} \right)^{\frac{1}{1-\alpha}} \right)^\alpha = A^{\frac{1}{1-\alpha}} \left( \frac{\alpha}{r_w} \right)^{\frac{\alpha}{1-\alpha}}$$

# Qual è il ruolo del tasso di risparmio?

- Mentre in un'economia chiusa un paese che risparmia di più ha un più alto livello di reddito per lavoratore di stato stazionario, in un'economia aperta con perfetta mobilità di capitale il tasso di risparmio non appare affatto nell'equazione di determinazione del PII per lavoratore.
- Questo vuol dire che un paese che risparmia di più non è più ricco di un paese che risparmia di meno?
- Se il tasso di risparmio aumenta in un'economia aperta esso abbassa la PMK. A questo punto i possessori di capitali guadagneranno di più investendo all'estero.
- Il movimento all'estero dei capitali continuerà fino a quando la produttività marginale del capitale non è uguale a livello mondiale.
- L'effetto dell'aumento di risparmio pertanto sarà quello di aumentare la proprietà del capitale posseduta all'estero
- Questo non si riflette sul livello del Pil ma sul livello del PNL che è dato dalla remunerazione di tutti i fattori produttivi posseduti dai residenti di un dato paese

# Ulteriori implicazioni

- Un paese che possiede bassi tassi di risparmio può ugualmente crescere se in un modello con perfetta mobilità di capitali investitori esteri spostano i loro capitali nel paese
- Lo stesso vale per paesi che possiedono bassi stock di capitale per esempio a causa di una guerra o altri disastri naturali

# Cosa altro indica il modello appena sviluppato?

- Sebbene il tasso di risparmio non influenzi il rapporto  $K/L$ , il modello indica che tale rapporto dipende da  $A$ . Un paese con un più alto valore di  $A$  ha un più elevato  $k$  (il che implica un più alto livello di investimento)
- Questo significa che viene meno la correlazione risparmio-investimento . Non necessariamente un paese che risparmia di più è anche il luogo più adeguato per effettuare nuovi investimenti

# Trade come una forma di tecnologia

- Sebbene lo scambio di beni sul piano internazionale non converte beni in altri beni dà la possibilità ai paesi di specializzarsi nelle produzioni in cui sono più efficienti.
- E' per questo che lo scambio a livello internazionale viene considerato per quel che riguarda gli effetti sulla crescita alla stessa stregua degli effetti della tecnologia



# Ma l'openness permette anche trasferimenti di tecnologia

- Ciò può avvenire in due modi:
- Importando nuove tecnologie dall'estero. Le idee prodotte all'estero sono la forma più comune di trasferimenti di tecnologia. In USA l'82% della tecnologia proviene dall'interno, ma in Canada solo il 3% e in Giappone solo il 27% delle idee sono prodotte all'interno del paese
- Con l'aumento delle pressioni competitive aumentano gli incentivi a investire in R&S (più ampio il mercato maggiori le prospettive di profitto maggiori gli incentivi a scoprire nuovi metodi e nuovi prodotti)